

Tav, Telt sblocca le gare ma l'ok finale resta politico

Lavori da 2,3 miliardi. L'intesa prevede la facoltà d'interrompere l'iter senza oneri. Il Governo guadagna tempo per decidere. Conte: parlerò con Juncker e Macron a fine mese

Filomena Greco

TORINO

Procedura formalmente aperta per le gare della Torino-Lione, è la decisione, unanime, dei membri del Consiglio di amministrazione di Telt, il promotore pubblico dell'opera. La decisione presa durante una seduta in videocollegamento tra Parigi e Roma, è quella di pubblicare gli avvisi di avvio delle gare – per un importo stimato di circa 2,3 miliardi per i lavori di scavo del tunnel di base sul versante francese, suddiviso in tre lotti – con un esplicito riferimento alla cosiddetta “clausola di dissolvenza”, la facoltà in capo a Telt «di interrompere senza obblighi e oneri la procedura in ogni sua fase». La soluzione nasce nel quadro di quanto previsto dal Codice degli appalti francese, era nell'aria da settimane ma ha avuto un ok politico dopo gli incontri tra il premier Giuseppe Conte e il direttore generale di



Il via agli avvisi.

La soluzione sulle gare Tav nasce nel quadro del Codice degli appalti francese ma ha avuto una definizione formale e un ok politico dopo gli incontri tra il premier Conte e il dg di Telt Mario Virano (nella foto)

Telt Mario Virano. Prevede in sostanza che il passaggio alla fase economica dei bandi avvenga dopo l'ok da parte dei Governi. Il premier Giuseppe Conte punta alla revisione del progetto e annuncia di aver preso contatti con il presidente della Commissione europea Juncker e con il presidente Macron, che incontrerà a Bruxelles nel Consiglio europeo di fine marzo. «Con loro – dice – confido di avviare un proficuo dialogo, alla luce dell'analisi costi-benefici recentemente acquisita». La Francia, dal canto suo, ribadisce il suo interesse alla Lione-Torino e «la sua disponibilità per una discussione tra partner».

La Torino-Lione dunque resta un dossier aperto per il Governo italiano. Ma come si sarebbe potuto procedere se la realizzazione del tunnel di base tra Italia e Francia non fosse stata al centro di un aspro dibattito tra Movimento 5 Stelle e Lega? In realtà i passaggi del promotore pubblico sareb-

bero stati simili, già altre volte Telt ha utilizzato gli “Avis de Marchés” per gare complesse. La novità di ieri sta nel fatto che il passaggio alla fase prettamente economica della procedura di gara, con capitolati d'appalto e preventivi, sarà “condizionata” da un nuovo accordo politico e non sarà automatica. «Telt conferma l'impegno – si legge nella nota diffusa a conclusione dei lavori – a verificare le volontà dei due Governi al termine della selezione delle candidature, prima di procedere all'invio dei capitolati di gara alle imprese». Una soluzione dunque che sblocca la procedura, mette in sicurezza la tranche di 300 milioni di fondi Ue e permette al Governo italiano di prendere tempo e avviare una fase di revisione dell'accordo con Francia e Ue. Nelle prossime ore gli Inviti saranno caricati sulla piattaforma della Gazzetta europea e poi nell'arco di 24-48 ore ci sarà la pubblicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantiere

francese. I lavori del tunnel Tav Torino-Lione a Saint Martin La Porte. Ieri Telt ha deciso la pubblicazione degli avvisi di avvio delle gare per un importo di 2,3 miliardi in tre lotti per lo scavo della galleria sul versante francese

